

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1357 del 19/03/2018
Oggetto	RINNOVO SENZA MODIFICHE DELLA CONCESSIONE SEMPLIFICATA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE IN SPONDA DESTRA DAL FIUME SAVIO (FCA10320) IN COMUNE DI SARSINA (FC), LOCALITA' SAN MARTINO. CONCESSIONARIO: DITTA INDIVIDUALE CASTELUCCI GINALDO. USO: IRRIGUO - AGRICOLO. PRATICA FC06A0021
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1382 del 15/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno diciannove MARZO 2018 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.



Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena

Unità Gestione Demanio Idrico di Cesena

OGGETTO: RINNOVO SENZA MODIFICHE DELLA CONCESSIONE SEMPLIFICATA DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE IN SPONDA DESTRA DAL FIUME SAVIO (FCA10320) IN COMUNE DI SARSINA (FC), LOCALITA' SAN MARTINO
RICHIEDENTE: DITTA INDIVIDUALE CASTELUCCI GINALDO
USO: IRRIGUO - AGRICOLO
PRATICA FC06A0021

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto "Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a eseguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;

VISTE in particolare le disposizioni in materia:

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 "T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 "T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici";
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;
- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l'art. 51, "Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, "Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01";
- la deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica" - Art. 1.3;
- la deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415, "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 Luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo". Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica"
- la deliberazione della Giunta Regionale 31/12/2016, n. 1792, "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012" e n. 2067/2015 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. 15199 del 03/11/2006 con cui la Regione Emilia-Romagna ha rilasciato al Sig. Castellucci Ginaldo la concessione di acqua pubblica superficiale mediante derivazione con pompa mobile dal fiume Savio in sponda destra (risorsa FCA10320) su terreno distinto nel NCT del Comune di Sarsina (FC), località San Martino al Foglio 48 e Mappale 362 di proprietà del richiedente con scadenza al

31/12/2005;

- la Determinazione Dirigenziale n. 16471 del 12/12/2013 con cui la Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha rilasciato il rinnovo con cambio d'uso della concessione FC06A0021 e con scadenza al 31/12/2015;

VISTE:

1. la domanda di **rinnovo senza modifiche della concessione (FC06A0021/16RN02)** presentata in data 22 Dicembre 2016, con Protocollo PGFC/2016/18838 del 29/12/2016, dal Sig. Castellucci Ginaldo (C.F. CSTGLD43H26F139V) residente in Comune di Sarsina (FC), località San Martino in via Piano 6, titolare di ditta individuale (P.IVA 03900340401) con sede legale in Comune di Sarsina (FC), località San Martino in via Piano n. 6;
2. la documentazione presentata a corredo della domanda suddetta dalla quale si evince che:
 - la risorsa (FCA10320) è ubicata su terreno distinto nel NCT del Comune di Sarsina (FC), località San Martino al Foglio 48 Mappale 362 di proprietà del richiedente su sponda destra dal Fiume Savio;
 - l'opera di prelievo è una pompa mobile applicata a cardano del trattore di 1 Kw e portata di esercizio massima di 0,50 l/s e media di 0,3 l/s;
 - il volume d'acqua complessivo emunto è pari a 50 mc/anno per l'irrigazione di un comparto irriguo di Ha 1,00 impiantati a colture orticole e viticole;

PRESO ATTO che il richiedente ha versato:

- l'importo pari ad € 88,00 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria in data 08/11/2016 con bollettino postale VCYL0082;
- l'importo di € 51,65 versato in data 20/11/2006 a titolo di deposito cauzionale con bollettino postale VCY 0807, che è stato integrato in data 14/03/2018 con bollettino postale VCYL 0028 per un importo di **€ 198,35** per adeguarlo al minimo stabilito dall'art.8 L.R. 2/2015 pari a € 250,00;
- l'importo di **€ 16,69** corrispondente ai canoni anni 2011 e 2012 comprensivi degli interessi legali (*15,50 canoni + 0,65 + 0,54 interessi*) in data 14/03/2018 con bollettino postale VCYL 0029;
- i canoni fino all'anno 2017 compreso che sono da integrare con **€ 3,40** a seguito dell'adeguamento della normativa vigente in data 14/03/2018 con bollettino postale VCYL 0029;
- i canoni fino allo scadere della concessione (anni 2018-2019-2020) per un importo pari a **€ 36,30** in data 14/03/2018 con bollettino postale VCYL 0029 come previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2 che stabilisce che i canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione;

ACCERTATA la compatibilità di utilizzo della risorsa idrica ad uso irrigazione del prelievo per una quantità massima annua di mc 50 da derivarsi per un comparto irriguo dichiarato complessivo di 1,00 Ha impiantati rispettivamente a colture orticole per 0,5 Ha e a vigneto per 0,50 Ha.

VERIFICATO che:

- non sono disponibili nelle vicinanze fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del

richiedente;

- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

VISTI:

- **il parere del Distretto Idrografico del Fiume Po** Prot. n.93/2017 del14/02/2017, acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PGFC/2017/2477, **dal quale si rileva che il prelievo risulta ammissibile** subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione *“che venga assicurato il rilascio di un Deflusso Minimo Vitale pari a 0,420 mc/secondo per i mesi da maggio a settembre e pari a 0,560 mc/secondo per i mesi da ottobre ad aprile, determinato dalla DGR 2067/2015 quale valore medio del corpo idrico.”*
- **il parere tecnico favorevole del Consorzio di Bonifica della Romagna** Prot. n. 4978/FO/632 del 16/02/2017 acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PGFC/2017/2377, **al rilascio della concessione** poiché allo stato attuale è stata accertata l'impossibilità di soddisfare la domanda di risorsa idrica attraverso strutture consortili già operanti nel territorio.

RITENUTO che, sulla base della documentazione acquisita agli atti, il rinnovo della concessione possa essere assentito ai sensi degli art. 36 e 27 del RR 41/2001;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Maria Casadei dell'Unità Operativa del Demanio Idrico di Forlì, appartenente alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di **rinnovare** al Sig. Castellucci Ginaldo (C.F. CSTGLD43H26F139V) residente in Comune di Sarsina (FC), località San Martino in via Piano 6, titolare di ditta individuale (P.IVA 03900340401) con sede legale in Comune di Sarsina (FC), località San Martino in via Piano n. 6 **la concessione semplificata di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio**, per l'utilizzo della risorsa ad uso **irriguo - agricolo** identificata al NCT del Comune di Sarsina, località San Martino al foglio 48 antistante mapp. 362. **FC06A0021**;
2. di **confermare gli obblighi e le condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione parte integrante della Determinazione Dirigenziale n. 16471 del 12/12/2013 del Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna**;
3. di **confermare** la quantità di acqua derivabile pari a un **volume complessivo massimo annuo di 50 mc/anno ed una portata massima di 0,5 l/s**;
4. di stabilire che il rinnovo della concessione richiesta avrà una durata, ai sensi della normativa vigente, non superiore ad anni 5 ovvero fino al **31/12/2020**;
5. di fissare in **€ 250,00** l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi posti dal presente atto, in base a quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n.2, che verrà restituito al termine della concessione a seguito di scadenza naturale del titolo o di rinuncia;
6. di fissare il canone annuo a partire dall'anno 2017 in **€ 12,00** sulla base della normativa citata in premessa;
7. di fissare in **€ 56,39** (€ 16,69 canoni anni 2011 e 2012 + € 3,40 conguaglio canone anno 2017 + € 36,30 canoni anni 2018-2019-2020) come previsto dall'art. 8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2 che stabilisce che i canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo

iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione;

8. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico Arpae e sarà consegnata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

DI STABILIRE CHE:

9. le somme versate saranno introitate nei seguenti capitoli parte Entrate del Bilancio Regionale:
 - per i canoni annuali nel Capitolo n. 04315;
 - per il deposito cauzionale nel Capitolo n. 07060;
 - per le spese d'istruttoria nel Capitolo n. 04615;
10. il presente atto, emesso da Arpae (C.F. 04290860370), qualora l'importo dell'imposta di registro dovuta sia superiore ad € 200,00 è soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione del presente atto;
11. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
12. che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 18, 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità giudiziaria ordinaria ai sensi del D.Lgs 02/07/2010 n.104 art. 104 art. 133 c. 1) b.

Il Dirigente Responsabile

della Struttura Autorizzazioni e Concessioni

di Forlì-Cesena

(Arch. Roberto Cimatti)*

**documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.